

COMMITTENTE:



COMUNE DI VALPRATO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

arch. Francesco Bozzato

OGGETTO:

RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO DELLA SPIRITUALITA' DI SAN BESSO

LOCALITÀ DELL'INTERVENTO:

COMUNE DI VALPRATO SOANA, FRAZIONE CAMPIGLIA SOANA

FASE PROGETTUALE:

PROGETTO DEFINITIVO

8
7
6
5
4
3
2
1	APRILE 2021	CONSEGNA COMUNE	M.D.P./S.D.	L.V.	D.G.
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	RIESAMINATO

TITOLO:

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

ARCHIVIO:

-

FILE N°:

TESTALINO - ELABORATI

DATA:

Loranzè, Aprile 2021

ELABORATO:

STUDIO TECNICO Ing. GIANLUCA NOASCONO

A

Sede legale

Via Barengo n.13, 10081
Castellamonte (To)
TEL. +39 348 7227848
e-mail: info.noascono@pec.it
P.IVA 08172840012

Sede operativa

Strada Provinciale 222, n.31
10010 Loranzè (To)
TEL. 0125.1970499
FAX 0125.564014
e-mail: gianluca.noascono@ilquadrifoglio.to.it

PROGETTISTA:

Dott. Ing. Gianluca NOASCONO
N° 8292 Y ALBO INGEGNERI
PROVINCIA DI TORINO

TIMBRO:



CO-PROGETTISTA:

arch. Marco Di Perna
N°419 ORDINE ARCHITETTI
PROVINCIA DI BIELLA

CO-PROGETTISTA:

TIMBRO:



TIMBRO:

INDICE

INDICE	1
1. PREMESSE	2
2. ELABORATI DI PROGETTO	3
3. INQUADRAMENTO GENERALE	4
4. INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO	9
5. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	10
5.1. CENNI STORICI.....	10
5.2. STATO DI FATTO.....	14
6. IL PROGETTO.....	18
6.1. OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA.....	18
6.1.1. Premessa.....	18
6.1.2. Obiettivi della proposta progettuale.....	18
6.2. OPERE IN PROGETTO.....	23
6.2.1. Interventi sulla piazza e relative adiacenze (cfr.Tav.03).....	23
6.2.2. Interventi sui Piloni votivi (cfr. Tav.04-05-06-07).....	24
6.2.3. Smartizzazione del "Percorso della Spiritualità di San Besso"	26

1. PREMESSE

L'Amministrazione Comunale di Valprato Soana ha incaricato il sottoscritto Ing. Gianluca NOASCONO (iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino con il n° 8292Y), della redazione del progetto definitivo di **"Recupero e valorizzazione del Percorso della Spiritualità di San Besso"**.

Il presente progetto viene redatto in collaborazione con l'arch. Marco DI PERNA (iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Biella con il n° 419 A), il Prof. Stefano DUGLIO, Professore associato in Sistemi di Gestione Ambientale presso il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino ed il Prof. Roberto DINI, Ricercatore presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, costituisce il grado di progetto definitivo ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e individua il quadro delle esigenze da soddisfare, dettaglio della soluzione e il costo dell'intervento, definendo le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori.

Il Comune di Valprato Soana, mediante il presente progetto, vuole aderire al bando **"Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale"**, promosso dal Gruppo di Azione Locale **GAL Valli del Canavese**, il quale finanzia progetti concreti e finalizzati a interventi di recupero e valorizzazione, riguardanti beni paesaggistici e beni architettonici appartenenti al patrimonio storico-architettonico e al patrimonio diffuso di cultura materiale.

Il Programma degli interventi è articolato in funzione degli ambiti di paesaggio del PPR in cui ricade il territorio del GAL Valli del Canavese e identifica, per ciascuno di essi, le tipologie prioritarie di beni del patrimonio architettonico e paesaggistico da recuperare con l'operazione 7.6.4. (Misura 7, Sottomisura 6, Operazione 4).

L'ambito territoriale di intervento del presente progetto, risultato di analisi tra le interrelazioni degli assetti ambientale, storico culturale e insediativo, risulta denominato **Ambito 32 Val Soana**, 3204 Vallone di Campiglia Soana.

Scaturiscono come elementi caratterizzanti il PPR i seguenti aspetti del progetto: Sistema viario storico di fondovalle, ma anche di media e alta quota (ad esempio, la Strada di Caccia Umberto I, **il percorso devozionale legato al Santuario di San Besso**, ecc.)

I criteri di selezione consentono di definire l'attribuzione del punteggio al fine della compilazione della graduatoria; la tabella è divisa nelle seguenti voci:

- a. Qualità complessiva dell'intervento, suddivisa in 7 sotto voci
- b. Localizzazione dell'intervento, suddivisa in 2 sotto voci
- c. Sostenibilità dell'intervento, suddivisa in 2 sotto voci

2. ELABORATI DI PROGETTO

Il presente progetto definitivo si compone dei seguenti elaborati:

ELENCO ELABORATI

- Elab. A – Relazione Tecnica Illustrativa;
- Elab. B – Piano particellare preliminare delle aree;
- Elab. C – Documentazione fotografica;
- Elab. D – Dichiarazione di conformità del progetto alle prescrizioni della Legge 13/89 e s.m.i in materia di superamento delle barriere architettoniche;
- Elab. E – Autodichiarazione esonero relazione energetica;
- Elab. F – Analisi prezzi;
- Elab. G – Elenco prezzi;
- Elab. H – Computo metrico estimativo;
- Elab. I – Quadro economico;
- Elab. L – Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- Elab. M – Piano di sicurezza e coordinamento;
- Elab. N – Cronoprogramma.
- Elab. O – Relazione paesaggistica semplificata;

ELENCO TAVOLE

- Tav.AR.01 – Inquadramento;
- Tav.AR.02 – Planimetria generale – Stato di Fatto;
- Tav.AR.03 – Piazza del Monumento ai Caduti – Progetto;
- Tav.AR.04 – Piante, prospetti pilone votivo 1 – Stato di Fatto e Progetto;
- Tav.AR.05 – Piante, prospetti pilone votivo 2 – Stato di Fatto e Progetto;
- Tav.AR.06 – Piante, prospetti pilone votivo 3 – Stato di Fatto e Progetto;
- Tav.AR.07 – Piante, prospetti pilone votivo 4 – Stato di Fatto e Progetto.

3. INQUADRAMENTO GENERALE¹

Il Comune di Valprato Soana è ubicato in Valle Soana (Regione Piemonte, Nord-Ovest delle Alpi italiani) all'interno dell'area della Città Metropolitana di Torino, e fa parte dell'Unione Montana Valli Orco e Soana. È un comune completamente inserito in territorio montano ed è contraddistinto dalla presenza del Parco Nazionale Gran Paradiso che insiste su circa metà del suo territorio. Il centro principale è il Capoluogo di Valprato Soana, da cui si diramano due tronchi di valle che terminano rispettivamente a Campiglia Soana (1.350 m) ed a Piamprato Soana (1.550 m).

La Tabella 1 riporta alcune informazioni base del Comune.

Tabella 1 - Inquadramento geografico-territoriale

Comune della Montagna interna	
Abitanti	104
Altitudine massima	3.308 m
Altitudine minima	1.063 m
Altitudine Comune	1.100 m
Superficie totale	71,57 km ²
Superficie montana	71,57 km ²
Centri abitati (Capoluogo e frazioni)	15 (1+14 frazioni/località)
Municipio	Via Roma, 9, 10080
Coordinate geografiche	45°31'18"12 N (latitudine)
	07°33'0"36 E (longitudine)

¹ Le informazioni di contesto contenute nel presente paragrafo sono tratte dal documento "Analisi preliminare e di contesto del Comune di Valprato Soana", redatto nell'ambito del progetto pluriennale EMERITUS - "Eco-Management for agRI-Tourism in mountain areaS", Progetto di Ateneo dell'Università degli Studi di Torino, con il supporto economico della Compagnia di San Paolo di Torino (Responsabile scientifico, Prof Stefano Duglio, <http://www.emeritus.unito.it/>)



Figura 1 – Ubicazione geografica del Comune di Valprato Soana

Fonte: elaborazione da Duglio S.; Bonadonna A.; Letey M.; Peira G.; Zavattaro L.; Lombardi G. (2019). Tourism Development in Inner Mountain Areas - The Local Stakeholders' Point of View through a Mixed Method Approach. *Sustainability*, 11(21), 5997. DOI: 10.3390/su11215997

Il Comune è raggiungibile con la Strada Provinciale n. 47 che partendo da Pont Canavese, in circa 30 minuti conduce fino alla frazione Capoluogo, per proseguire la sua corsa presso l'abitato di Campiglia Soana, che dà il nome all'omonimo vallone. La tratta della SP 47 che interessa il Comune è di 3,56 km, a competenza provinciale.

Il territorio è contraddistinto dalla presenza del Parco Nazionale Gran Paradiso, il primo parco nazionale istituito in Italia con Regio Decreto nel 1922 che si estende su 70.000 ettari di territorio d'alta montagna, tra gli 800 metri di fondovalle e i 4.061 metri del Gran Paradiso, la punta più rappresentativa dell'aerea nonché unico "quattromila" interamente ubicato in territorio italiano. **Il Vallone di Campiglia Soana è interamente inserito in area Parco.**

Da un punto di vista della rete sentieristica, il Vallone di Campiglia Soana è ricco di opportunità per passeggiate ed escursioni, anche impegnative, offrendo delle uscite per tutti i livelli, caratterizzate dall'essere all'interno dei confini di un'area parco.

Di seguito le principali

1. Pian de l'Azaria (1.550 m), semplice escursione, circa 40'.
2. Santuario di San Besso (2.019 m), escursione di 1h30'.

3. Col della Borra (2.578 m), escursione impegnativa, circa 3h30' spartiacque fra la Valle di Campiglia e di Piamprato Soana. È spesso percorso nella direzione verso Campiglia e rappresenta la variante alla Gran Traversata delle Alpi (GTA) di recente istituzione e passa per il citato Santuario di San Besso.
4. Col Cadrega (2.935 m), escursione impegnativa, 4h30', spartiacque fra la Valle di Campiglia ed il Vallone di Forzo (Comune di Ronco Canavese). Dopo le baite del Rancio (circa 2.250 m) il sentiero si snoda lungo la Strada Reale di Caccia Umberto I, l'unica in Valle Soana.
5. Colle dell'Arietta (3.000 m), lunga escursione di 5h, che inizia al fondo del Pian de l'Azaria.
6. Bocchetta del Cucco (2.461 m), escursione di 3h30', spartiacque fra la Valle di Campiglia ed il Vallone di Forzo, con possibilità di deviazione per giungere alla Punta Tressi (2.569 m).

L'immagine che segue contiene un inquadramento del territorio di Campiglia con i principali punti di interesse.

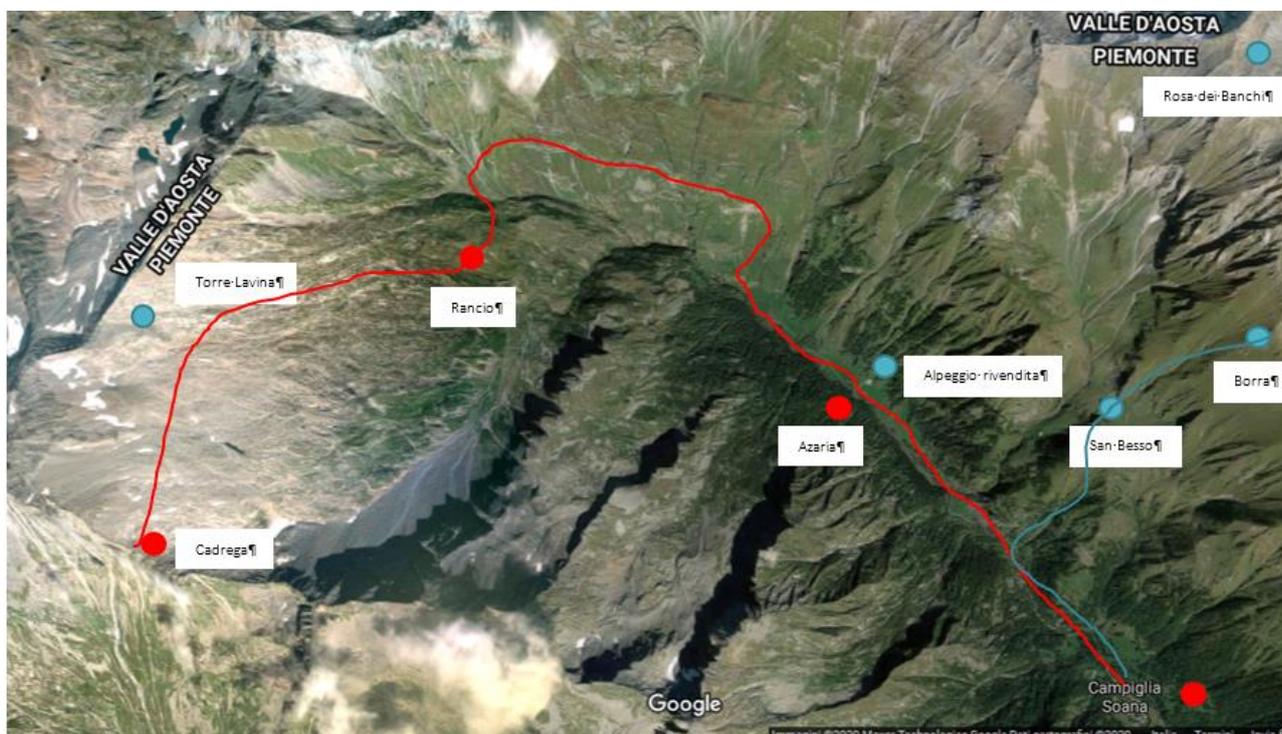


Figura 2 – Inquadramento territoriale e punti di interesse



Figura 3 – Il Santuario di San Besso, vista laterale (Autore: Stefano Duglio)



Figura 4– Il Santuario di San Besso, vista frontale (Autore: Stefano Duglio)

L'oggetto d'intervento del presente progetto è duplice ed ha lo scopo ultimo di potenziamento dell'offerta turistica del Vallone di Campiglia Soana attraverso la **riqualificazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio tradizionale**, i **piloni e le cappelle votive**, lungo l'itinerario che porta al Santuario di San Besso. A tale azione di recupero e riqualificazione, si innesta un'**operazione di valorizzazione in chiave smart del territorio** attraverso l'installazione di **cartellonistica intelligente** presso gli elementi recuperati, dotata di QR-Code, in modo da poter aver accesso a informazioni on-line che accompagneranno l'escursionista durante il percorso, con informazioni su San Besso e sulle tradizioni ed opportunità del Vallone di Campiglia.

L'integrazione di elementi *smart* in prossimità delle cappelle e dei piloni votivi che saranno recuperati consente, quindi, di **unire tradizione ad innovazione** in un'ottica di **prodotto turistico integrato** per una molteplicità di fruitori, denominato "**Percorso della Spiritualità di San Besso**".

L'integrazione degli elementi tradizionali presso la Frazione di Campiglia Soana, ovvero le due cappelle votive all'entrata del paese e in prossimità del parcheggio, a regime con la riqualificazione dei muretti della piazza principale di Campiglia, garantisce un'elevata fruizione da parte del turista ed un miglioramento generalizzato della "porta di ingresso" alla frazione.



Figura 5 – Vista dall'alto della Piazza principale di Campiglia Soana; a sx la Cappella votiva di entrata alla frazione (Autore: Riccardo Vairos).

4. INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

Individuazione a catasto:

- **Piazza del monumento ai caduti**, Foglio 8, sezione B, lettera F, di proprietà del Comune di Valprato Soana
- **Muretti**, Foglio 8, sezione B, lettere C-F, di proprietà del Comune di Valprato Soana
- **Pilone votivo 1**, Foglio 8, sezione B, lettera C, di proprietà del Comune di Valprato Soana (insiste vincolo Monumentale e vincolo Aree tutelate per legge (art. 142 del D.lgs 42/04) fasce di rispetto fluviale);
- **Pilone votivo 2**, Foglio 8, sezione B, mappale 603, di proprietà della sig.ra Maria Vittoria Macocco (insiste vincolo Aree tutelate per legge (art. 142 del D.lgs 42/04) fasce di rispetto fluviale);
- **Pilone votivo 3**, Foglio 5, sezione B, mappale 69, di proprietà della Curia, rappresentata da Don Luca Pastore (insiste vincolo Monumentale e vincolo Aree tutelate per legge (art. 142 del D.lgs 42/04) territori montani oltre i 1600 m s.l.m.);
- **Pilone votivo 4**, Foglio 8, sezione B, mappale 5, di proprietà della sig.ra Anna Maria Blessent (insiste vincolo Aree tutelate per legge (art. 142 del D.lgs 42/04) territori montani oltre i 1600 m s.l.m.).

Si precisa che tutte le aree oggetto d'intervento ricadono all'interno del Parco Nazionale Gran Paradiso, dunque su di esse insiste il vincolo aree tutelate per legge (art. 142 del D.lgs 42/04) "parchi e riserve".

Alla luce del vincolo monumentale che insiste su di n. 2 piloni votivi (piloni votivi 1 e 3), ai sensi degli artt. 10, 12 del D.lgs. 42/2004, si renderà necessario condividere il progetto con la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, in particolare con il Referente Tutela Monumentale e Paesaggistica per il territorio di Valprato Soana, Arch. Silvia VALMAGGI, per procedere alla richiesta di autorizzazione delle opere in progetto.

5. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

5.1. CENNI STORICI²

Da un punto di vista storico, al pari di altre comunità montane, anche la Valle Soana non ha una origine completamente conosciuta, a partire dall'etimologia del nome. Alcuni lo fanno derivare dalla parola *sana*, a rimarcare la naturalità della zona, altri da *suana e souana*, dal numero di suini una volta allevati nella valle che però appare un controsenso non essendo il territorio adatto a tale tipo di allevamento. Altri ancora da *sequana*, derivante dai Galli Sequani che per primi potrebbero essersi insediati in tali luoghi.

Di per certo, il popolamento della Valle Soana ha radici antiche. Se le testimonianze prima dell'anno 1000 sono per lo più da ricondursi a leggende, è proprio a partire da tale data che si ha la prima documentazione storica precisa, ovvero quando Ottone III infeudava della Valle Soana l'allora Vescovo Leone di Vercelli. La Valle Soana, quindi, nel medioevo segue le vicende di Pont Canavese, a cui risulta infeudata.

E proprio all'inizio dell'anno 1000 risulta anche edificata Campiglia Soana con la chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni ma anche a Sant'Orso, a rimarcare la vicinanza con la popolazione Valdostana ed, in particolare con gli abitanti della Valle di Cogne. La Chiesa si completa con una torre campanaria che in realtà era una torre di difesa costruita su masso erratico alto circa 5 metri con pareti a strapiombo annessa probabilmente ad un piccolo insediamento stile castello di cui oggi non si ha traccia. La Chiesa, per contro, risulta essere presente sui documenti già nel 1329 e quindi sarebbe la più antica della valle. La struttura attuale è stata edificata nel XVIII secolo.

² Per i cenni storici, si sono consultate le seguenti fonti: sito internet www.vallesoana.it; Francesco Farina (1929) Valle Soana. Guida storica-descrittiva-illustrata. Seconda edizione; Gruppo Archeologico Torinese, <http://archeocarta.org/valprato-soana-to-torre-campiglia/>; documenti interni del Comune di Valprato Soana.



Figura 6 - La Chiesa di Campiglia e la Torre Campanaria (Autore: Stefano Duglio)

Come si accennava, la comunità di Campiglia ha radici molto forti, da sempre, con la vicina comunità valdostana di Cogne, con cui condivide il culto legato al Santuario di San Besso dedicato all'omonimo Santo. Secondo la tradizione, Besso era un soldato della legione Tebea che si convertì al Cristianesimo. Quando i soldati cristiani si rifiutarono di sacrificare al dio Giove, la leggenda vuole che l'imperatore romano Massimiano li fece trucidare. Alcuni però, fra cui Besso, fuggirono. Nel suo vagabondare inseguito dai legionari romani, Besso arrivò in Valle Soana dove venne catturato e ucciso facendolo precipitare dal Monte Fantono (o Fautenio). Da qui, la leggenda assume finali diversi: in un finale Besso lasciò la sua impronta sulla roccia, mentre in una seconda versione nel punto dell'impatto sorse un giglio. In ogni caso, in quel punto si decise di erigere un Santuario a lui dedicato.

Quando sia stato eretto di preciso la prima struttura che oggi costituisce il santuario non è forse possibile da datare. Infatti è da tener presente che il Monte Fautenio è citato in diverse fonti come luogo di culto precristiano sulle proprietà energetiche delle rocce. Da qui è molto probabile che il culto cristiano si sia innestato in un culto preesistente. Appare però certo che nel 1647 il Monsignor Asinari, durante una visita, notò due cappelle: la prima, antica e datata 1548, completamente ubicata sotto la rupe e completa di un piccolo altare; la seconda, più grande e datata 1618 sul frontespizio. Nel 1660 iniziarono i lavori di ristrutturazione che si completarono nel 1669: la cappella più recente diventò a coro di quella più antica e si provvide ad un ampliamento per la costruzione di una navata. Infine, altri importanti lavoro sono datati 1857 grazie ai quali il Santuario nel 1859 prende la forma che lo contraddistingue ancora oggi. Il Santuario viene benedetto nello stesso 1859 dal Monsignor Moreno.



Figura 7 – San Besso – vista dell'accesso al Santuario (Autore: Stefano Duglio)

La devozione dei valligiani per il loro Santo è certa e molto sentita. Le cappelle votive che da Campiglia Soana si dipanano sul percorso per raggiungere il Santuario sono state erette nei secoli scorsi dalle famiglie di Campiglia proprio come segno di devozione verso San Besso.

La cappella di entrata della Frazione, ad esempio, è stata costruita nel 1890 dalla Famiglia Gambotto. Le immagini che seguono mostrano la cappella votiva oggi ed in una vista del 1931

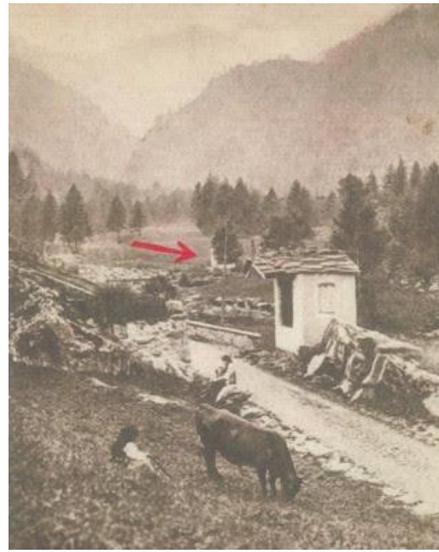


Figura 8- 9 - La Cappella votiva di entrata a Campiglia Soana (Autore: per gentile concessione della Famiglia Gambotto)

Sotto, invece, la seconda cappella presente in Campiglia, in prossimità della partenza della poderale per il Pian de l'Azaria e per San Besso.



Figura 10-11 - Cappella votiva in prossimità del posteggio alto di Campiglia della Famiglia Babando (Autore: Stefano Duglio)

5.2.STATO DI FATTO

Il piccolo centro abitato di Campiglia si sviluppa sul fianco destro orografico della omonima valle, lasciando al centro della stessa il torrente Campiglia e la strada carrozzabile proveniente da Valprato, che si allarga in una prima piazzetta posta all'ingresso del paese.

In questo punto si trovano il monumento ai caduti della I^a Guerra Mondiale, realizzato nel 1920, una fontana con paramento in pietra risalente al 1750 ed un fabbricato ad uso ristoro realizzato in legno, su una piattaforma cementizia con pavimentazione lapidea posata ad opus incertum.

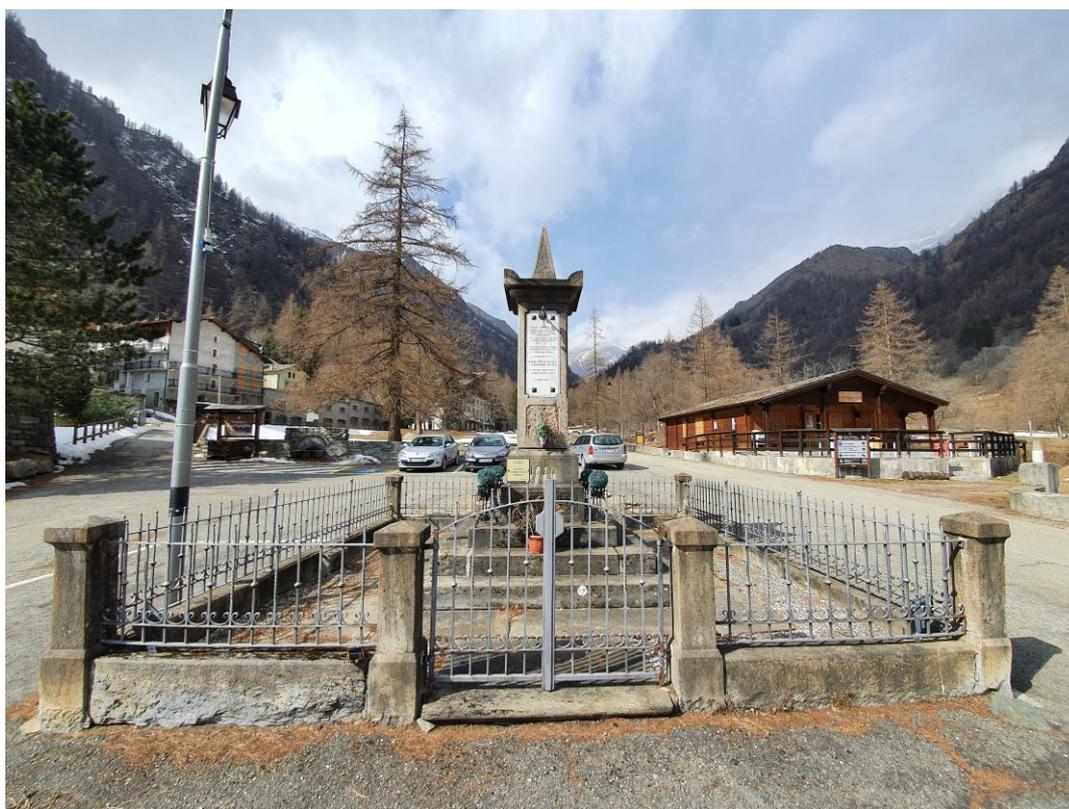


Figura 12- Monumento ai Caduti e fabbricato ristoro (Autore: Marco Di Perna)

Il monumento è costituito da un obelisco in granito posto su un basamento a scalini realizzato nel medesimo materiale. L'area destinata al ricordo dei caduti della Grande Guerra è perimetrato con una balaustra metallica con colonnine litiche agli angoli. Al momento del sopralluogo il monumento risulta in discrete condizioni, seppure si evidenzia la necessità di operare per liberare alcune zone dai licheni e dalle muffe che negli anni hanno ricoperto parzialmente le superfici.

La fontana è costituita da una vasca monolitica scavata nella pietra, nella quale si riversa un abbondante zampillo di acqua che cade dalla retrostante lapide che reca una iscrizione e la data della posa, 1750. La fontana è poi stata incorniciata con muretti in pietra risalenti a epoche differenti.



Figura 13- Fontana in pietra (Autore: Marco Di Perna)

La piazzetta e la strada che costeggia tutto il paese in direzione del Pian dell'Azaria, è perimetrata da muretti realizzati con diverse modalità costruttive, e così riassumibili:

- **MURETTO tipo A:** struttura di elevazione in cls gettato in opera: si rilevano su questi muretti patine biologiche, puntuale ammaloramento della malta cementizia (distacco ricorrente), puntuale distacco delle porzioni cementizie verticali superficiali;
- **MURETTO tipo B:** muratura in pietrame con giunti intasati in malta cementizia senza rivestimenti: si rileva presenza ricorrente di patina biologica e vegetazione infestante su elementi lapidei e puntuale ammaloramento della malta di stilatura dei giunti.
- **MURETTO tipo C:** muratura in pietrame con giunti intasati in malta cementizia con parziale rivestimento in malta cementizia: si evidenzia presenza ricorrente di patina biologica e vegetazione infestante su elementi lapidei e puntuale ammaloramento della malta di stilatura dei giunti e parziale distacco delle malte di rivestimento.

Lungo la strada che procede verso nord-ovest e quindi in direzione del santuario di S. Besso, si incontrano le cappelle votive oggetto di intervento nel presente progetto.

La prima è posta all'ingresso del paese, ed è realizzata con struttura in muratura di pietrame e malta, intonacata esternamente e coperta con tetto ligneo con manto in lose. La nicchia è protetta con cancellata in ferro battuto con disegno a bacchette verticali coronata da raggiera arricchita con riccioli. La cappella fu realizzata nel 1890 da Giacomo Gambotto e successivamente ristrutturata nel 1982. La condizione attuale è discreta, segno di una manutenzione continua anche se leggera da parte della famiglia realizzatrice. Si rileva esclusivamente un degrado superficiale delle strutture lignee di copertura, lo scostamento di alcune lastre litiche in copertura ed il distacco parziale della malta di sigillatura del rivestimento ligneo del basamento.



Figura 14- 15 – Piloni 1-2

Il secondo pilone votivo, datato 1904 e realizzato da Babando Giuseppe e Stevenino Vittoria, è stato evidentemente ristrutturato e rivisitato nella forma rispetto agli altri piloni votivi della zona. La cappellina, dedicata alla Beata Vergine della Corona, è costituita da una muratura in pietrame a blocchi regolari, con pianta a ferro di cavallo, su cui è stato realizzato un tetto ligneo con manto in lose. Anche in questo caso si rileva degrado delle superfici litiche a causa dei licheni e dei muschi, e della struttura lignea a causa dell'azione dell'acqua e del vento. Gli elementi pittorici presenti sulle facciate laterali sono parzialmente degradati se non completamente scoloriti, in particolare sul lato nord.

Per raggiungere il terzo pilone votivo del percorso, occorre seguire la poderale del Pian dell'Azaria, fino ad un bivio, dal quale si prosegue in direzione del Santuario di S. Besso. A fianco dello stesso si trova cappella votiva datata 1904, realizzata con struttura in muratura portante di pietrame intasata con malta e successivamente intonacata esternamente. La copertura in lose è sorretta da orditura lignea. La nicchia votiva ha soffitto piano ed è protetta con cancellata in ferro battuto. Nel complesso il pilone risulta essere in discrete condizioni di conservazione, anche se si evidenziano problemi di decoesione delle superfici intonacate, che in alcuni casi hanno portato al distacco di porzioni di malta, ed in parte alla perdita delle decorazioni pittoriche. La copertura necessita di essere ripassata sia nelle parti lignee che nel rivestimento.



Figura 16-17 – Piloni 3-4

Il quarto ed ultimo pilone si trova nel valloncello del Rio Fanton, lungo il sentiero che ridiscende verso Campiglia ed è dedicato alla Madonna Nera. Sull'arco della nicchia si intravede una possibile data di costruzione, 1864. Rispetto agli altri piloni fin qui descritti, quest'ultimo si trova in condizioni peggiori. Il paramento murario in pietrame ha perso parte del rivestimento ad intonaco, pur riuscendo a conservare le superfici decorate all'interno della nicchia con volta a botte. Le superfici intonacate ancora esistenti sono in più parti danneggiate, anche a causa dell'azione della vegetazione infestante che attornia il pilone.

Tutti i piloni sono accomunati dalla presenza, nei cicli pittorici e decorativi, di raffigurazioni o riferimenti a San Besso, figura spirituale molto cara agli abitanti della Valle, a cui è stato intitolato il santuario posto al culmine del percorso spirituale, sotto la roccia del Monte Fantono.

6. IL PROGETTO

6.1. OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

6.1.1. Premessa

La scelta di aderire attraverso la presente proposta progettuale al bando pubblicato dal GAL del Canavese dal titolo *"Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale"*, nasce dalla volontà dell'Amministrazione di Valprato Soana di promuovere la località di Campiglia Soana, nell'omonimo vallone, quale destinazione turistica sostenibile.

L'idea originaria da cui scaturisce la proposta che verrà presentata nel prosieguo, il **"Percorso della Spiritualità di San Besso"**, infatti, è stata elaborata a cura dell'Università degli Studi di Torino nell'ambito di un'azione di più ampio respiro che l'Amministrazione comunale di Valprato Soana sta conducendo in collaborazione con il Dipartimento di Management della medesima Università, attraverso l'accordo di collaborazione scientifica *"Campiglia CLOUDS – Campiglia Soana green tourism destination"* allo scopo di connotare Campiglia Soana quale destinazione turistica montana sostenibile, identificando le condizioni per caratterizzare la località quale **Smart Village alpino**, integrando gli aspetti carattere tradizionale con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

Gli obiettivi della presente proposta progettuale, quindi, rappresentano un nodo focale di una strategia ampia di valorizzazione del territorio del Vallone di Campiglia Soana che, oltre alla già citata Università di Torino vede anche la partecipazione del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino per gli aspetti di riqualificazione di carattere urbanistico e architettonico, tipici degli insediamenti alpini.

La presente proposta è quindi anche da intendersi sinergica con altre azioni che l'Amministrazione sta conducendo e, fra esse, il progetto *"Turismo dell'Outdoor in Alta Valle Soana"*, per la promozione della attività turistico-sportive, che ha recentemente ottenuto un finanziamento grazie alla partecipazione al Bando della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, erogazioni ordinarie per il settore Welfare e Territorio, Sviluppo Locale (2020). Tale azione promozionale interessa tutto il territorio comunale di Valprato Soana, fra cui il vallone di Campiglia, e prevede fra le diverse azioni la predisposizione di un opuscolo sui percorsi escursionistici più importanti, fra i quali, rientra a pieno titolo l'anello di San Besso con partenza ed arrivo a Campiglia Soana.

6.1.2. Obiettivi della proposta progettuale

La presente proposta progettuale, come nella sezione *"Inquadramento generale"* della presente relazione ha lo scopo principale di potenziare l'offerta turistica del Vallone di Campiglia Soana

attraverso la predisposizione di un prodotto turistico, denominato “**Percorso della Spiritualità di San Besso**” - anello escursionistico-devozionale con partenza ed arrivo a Campiglia Soana - che valorizzi gli elementi caratterizzanti del paesaggio tradizionale integrandoli con le nuove tecnologie attraverso elementi *smart*.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si prevede di:

1. riqualificare i piloni e le cappelle votive, quali **elementi caratterizzanti il paesaggio tradizionale**, che a partire dall'abitato di Campiglia, accompagnano il turista fino al Santuario di San Besso (sia il sentiero classico di salita che il ritorno).

A tale scopo, si riqualificheranno sia da un punto di vista strutturale che decorativo n. 4 cappelle votive, così ubicate: 2 nella Frazione di Campiglia, 1 presso il Santuario, 1 in località Pignone sul sentiero di discesa. Quest'ultima cappella votiva rappresenta una “Madonna nera”, unica testimonianza di questo genere in Valle Soana.

2. riqualificare i muretti di accesso all'abitato di Campiglia Soana, risanare il monumento ai caduti della I^a Guerra Mondiale e la fontana con paramento in pietra: tali azioni sono integrate con la riqualificazione delle cappelle e del primo pilone votivo in frazione, dal quale parte il muretto di accesso al Campiglia e, in particolare, di accesso alla Piazza con funzione pubblica di Campiglia.

3. valorizzare in chiave *smart*, il territorio attraverso l'installazione di **cartellonistica intelligente** presso gli elementi recuperati, ovvero le 4 cappelle votive ed aggiungendone altri in luoghi iconici di Campiglia (chiesa e torre campanaria, Santuario di Sant'Antonio) nonché lungo l'itinerario che costituirà il “Percorso della Spiritualità di San Besso”. Ogni pannello sarà dotato di QR-Code, in modo da poter aver accesso a informazioni on-line che accompagneranno l'escursionista durante il percorso, raccontando la storia del Santo. In ottica di valorizzazione del territorio, non ci si limiterà a fornire le indicazioni strettamente inerenti il percorso, ma anche a fornire notizie e curiosità sul territorio su aspetto naturalistici, culturale e delle produzioni tipiche.

In sintesi, mediante il progetto l'Amministrazione di Valprato Soana si prefigge di:

- Riqualificare elementi storici e tradizionali del territorio del Vallone di Campiglia.
 - Riqualificare la porta di ingresso della Frazione.
-

-
- Proporre un'azione di potenziamento di una destinazione turistica-devozionale molto conosciuta in tutto il Canavese.
 - Promuove la cultura e le tradizioni della Valle Soana.
 - Proporre un prodotto turistico che integri elementi tradizionali con elementi innovativi.
 - Promuovere un'azione che connoti Campiglia Soana quale Smart Village Alpino.

I parametri che rientrano nella valutazione del punteggio al fine della compilazione della graduatoria per il presente progetto sono i seguenti:³

a. Qualità complessiva dell'intervento

1. Valore documentale della tradizione costruttiva e architettonica locale e grado di rappresentatività dell'intervento

Piazze e aree pedonalizzate

- Piazze con valore di spazio pubblico di riferimento della struttura urbana (spazio aperto di relazione fisicamente definito dai fronti edificati)

La presente proposta progettuale ha lo scopo principale di potenziare l'offerta turistica del Vallone di Campiglia Soana attraverso la predisposizione di un prodotto turistico, denominato "Percorso della Spiritualità di San Besso" - anello escursionistico-devozionale con partenza ed arrivo nella piazza di Campiglia Soana, spazio pubblico principale della frazione, - che valorizzi gli elementi caratterizzanti del paesaggio tradizionale integrandoli con le nuove tecnologie attraverso elementi smart.

2. Grado di coerenza del progetto rispetto ai Manuali 7.6.3, al PPR e a eventuali Linee Guida UNESCO

- Tutte le soluzioni tecniche sono riferibili alle indicazioni dei manuali.

4. Grado di integrazione/ fruibilità con itinerari escursionistici o tematici esistenti o valorizzati con la misura 7.5.1 e 7.5.2, ovvero con circuiti tematici esistenti o individuati nei Manuali e valorizzati con la presente operazione

- In base alla distanza chilometrica del bene oggetto dell'intervento: da 0 km a 0,5 km.

Il bene oggetto dell'intervento risulta in prossimità dei servizi principali della Frazione di Campiglia, nonché in prossimità del suo centro storico e del sentiero devozionale per il Santuario di San Besso.

³ N.B.: nel prosieguo è stata mantenuta la numerazione da bando GAL, motivo per cui non è consecutiva.

5. Modalità di fruizione del bene e grado di fruibilità dello stesso

- Bene fruibile tutto l'anno.

Il progetto insiste su dei manufatti (cappelle e piloni votivi, muri di entrata alla frazione) che sono di per sé fruibili tutto l'anno essendo ad accesso libero in ogni stagione.

Ciò è sicuramente vero per i muretti di entrata alla frazione di Campiglia e per le due cappelle votive nel paese, mentre per la cappella votiva di San Besso e di località Pignone la reale accessibilità dipende, chiaramente, dalle condizioni di innevamento. Si sottolinea, comunque, come non vi sia una preclusione "formale" di accesso, basti pensare che la Festa del Santo si svolge annualmente l'1 dicembre, con condizioni quasi sempre nevose, e vede la presenza di un centinaio di fedeli provenienti dal Canavese.

6. Interventi compresi nel Programma degli interventi

- L'intervento di recupero riguarda gli elementi caratterizzanti individuati al par. 5.2 del bando

L'intervento concerne il recupero di cappelle e piloni votivi integrato con cartellonistica *smart* al fine di valorizzare il percorso devozionale di San Besso, citato fra gli elementi caratterizzanti individuati nel paragrafo 5.2 del Bando, creando un prodotto turistico denominato "Percorso della spiritualità di San Besso".

In particolare, si fa riferimento a quanto riportato nel Bando: "Ambito 32 Val Soana, 3204 Vallone di Campiglia Soana, Sistema viario storico di fondovalle, ma anche di media e alta quota (ad esempio, la Strada di Caccia Umberto I, il percorso devozionale legato al Santuario di San Besso, ecc.)".

7. Grado di fruibilità per persone con disabilità/difficoltà

- bene parzialmente accessibile senza specifici servizi destinati ai turisti con disabilità/difficoltà

Le prime due cappelle votive, all'entrata dell'abitato di Campiglia e in prossimità del posteggio, sono accessibili ad ogni tipologia di fruizione, per tutto l'anno, non essendo presenti barriere architettoniche. La piazza, con il monumento e la fontana, è accessibile e consente anche l'accesso al fabbricato ristoro.

8. Utilizzo del bene per l'erogazione di servizi turistici e culturali

Nell'area interessata dall'intervento è prevista l'erogazione di un servizio socioculturale e/o rivolto al turista, anche eventualmente sviluppate con le misure 6. L'attività deve essere documentata attraverso accordi, convenzioni, protocolli d'intesa con associazioni, enti, ecc.

- attività di servizio al turista

L'attività è pensata per il turista, essendo un intervento che integra il recupero di aspetti formali della tradizione integrato con un processo di smartizzazione turistica. Il bar-ristorante di Campiglia Soana fungerà da luogo di reperimento delle prime informazioni (dépliant, manifesti nelle bacheche) in quanto in prossimità della prima cappella votiva d'entrata in Paese che

rappresenta anche la Tappa 1 del "Percorso della spiritualità di San Besso". Già oggi la società che ha in gestione i locali (che sono di proprietà comunale) organizza gite ad hoc con guide naturalistiche verso le destinazioni più rinomate del Vallone (Pian de l'Azaria e San Besso, appunto).

b. Localizzazione dell'intervento

1. Intervento localizzato in area in Zone natura 2000 e aree a tutela ambientale –

- Sì.

Tutta l'area dell'intervento ricade all'interno dei confini del Parco Nazionale Gran Paradiso.

3. Valutazione del contesto ambientale e paesaggistico

Vicinanza del bene a: - centro storico; - borgata rappresentativa dell'architettura locale; - contesto ambientale naturale/paesaggistico di particolare pregio (ambiti individuati ai sensi art. 136 e 142 Codice beni culturali del paesaggio D. Lgs. 42/2004); - zona di particolare pregio ambientale (zona parco, riserva naturale, zona Natura 2000).

- < 0,5 km

L'intervento è da intendersi sia vicino al centro storico; borgata rappresentativa dell'architettura locale, che completamente incluso in zona di particolare pregio ambientale (area parco).

c. Sostenibilità dell'intervento

1. Sostenibilità ambientale dell'intervento

- *Interventi che adottano sistemi di bioedilizia e materiali ecocompatibili.*

Gli interventi in progetto prevedono l'utilizzo di materiali locali, e per quanto più possibile il recupero di quanto esistente, al fine di minimizzare l'impatto ambientale delle lavorazioni.

2. Sostenibilità gestionale: completezza e sostenibilità della proposta di gestione, manutenzione e promozione del bene recuperato

- *Sulla base di quanto dichiarato in delibera: 1 punto per ogni anno di impegno alla manutenzione ulteriore al 5° (minimo richiesto).*

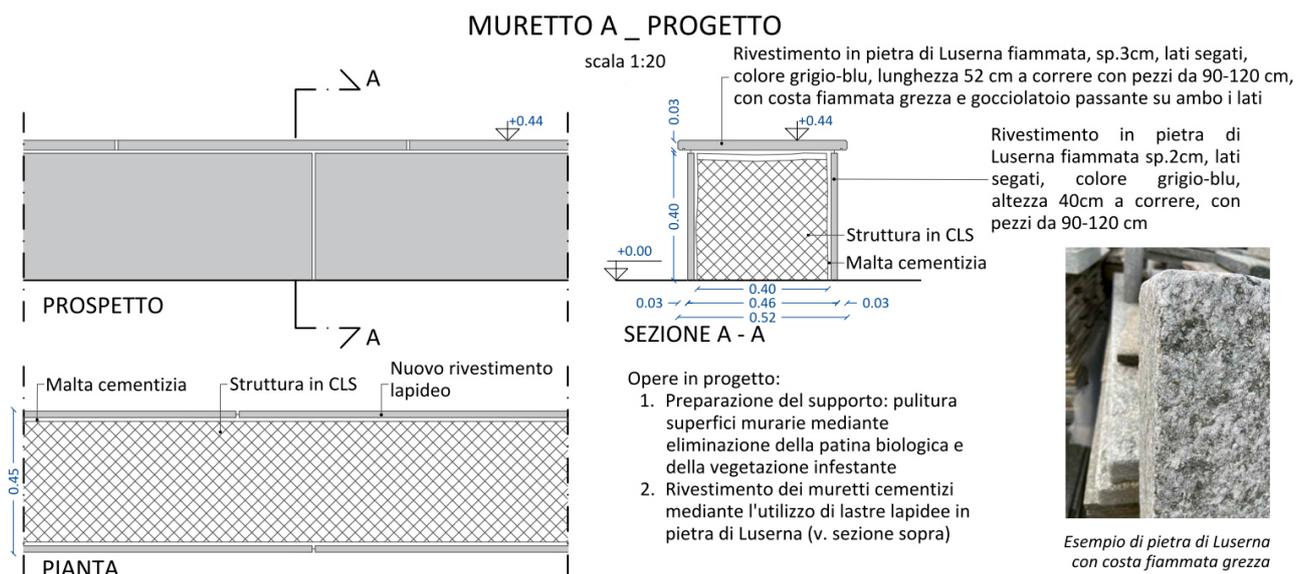
6.2. OPERE IN PROGETTO

Evidenziate le problematiche e riconosciute le cause di degrado dei beni da mantenere, si ipotizzano le lavorazioni descritte nel seguito. Si rimanda agli elaborati grafici di riferimento e al computo metrico estimativo allegato per ulteriori specifiche.

6.2.1. Interventi sulla piazza e relative adiacenze (cfr.Tav.03)

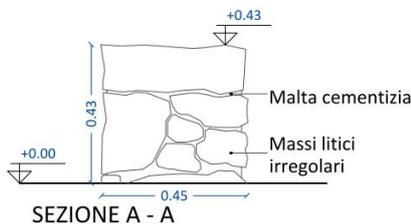
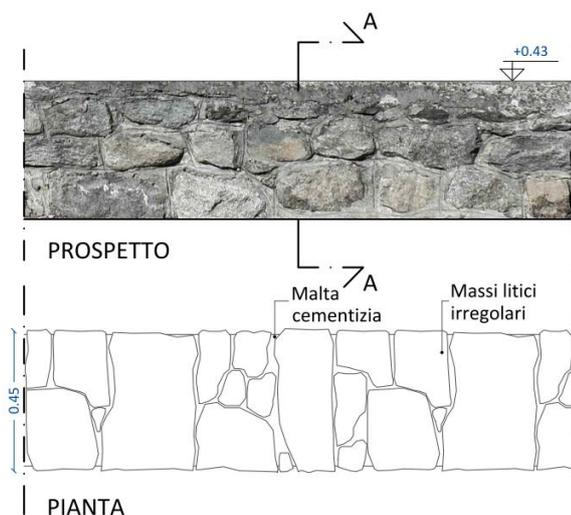
- Recupero e valorizzazione dei muretti perimetrali (muretti A-B-C);
- Pulitura delle superfici lapidee della fontana e del monumento ai caduti (compresa struttura di recinzione in pietra) mediante spazzole meccaniche e successiva idrosabbatura delle parti lapidee;
- Installazione di nuova cartellonistica legata al Percorso della Spiritualità di San Besso;

Più nello specifico, per i muretti perimetrali si prevede:



MURETTO B_ PROGETTO

scala 1:20

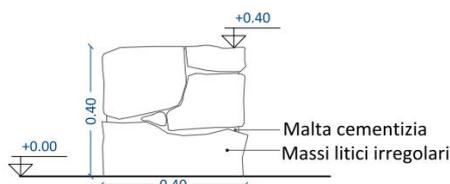
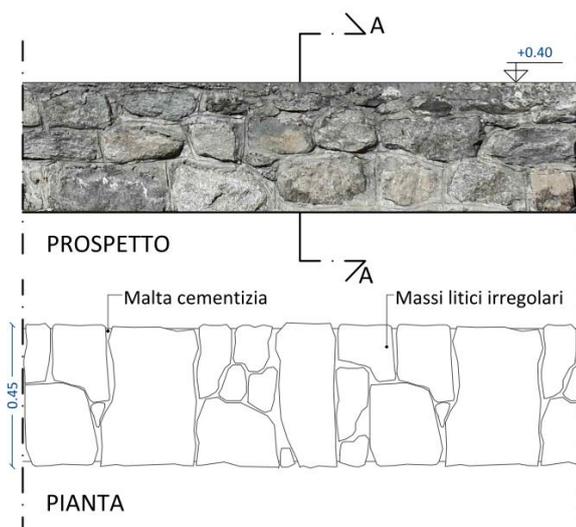


Opere in progetto:

1. Eliminazione della patina biologica e della vegetazione infestante presente su alcune porzioni del muretto
2. Accurato controllo delle stilature e rimozione delle eventuali malte decorse o danneggiate
3. Pulitura delle superfici lapidee mediante spazzole meccaniche e successiva idrosabbatura
4. Chiusura delle fessurazioni e degli interstizi tra i blocchi lapidei e stilatura delle fughe precedentemente rimosse con malta idraulica a base di calce ed eco-pozzolana

MURETTO C_ PROGETTO

scala 1:20



Opere in progetto:

1. Spicconatura malta da rinforzo
2. Eliminazione patina biologica e vegetazione infestante presente su alcune porzioni del muretto
3. Accurato controllo delle stilature e rimozione delle eventuali malte decorse o danneggiate
4. Pulitura superfici lapidee mediante spazzole meccaniche e successiva idrosabbatura
5. Ripristino porzioni di paramento scosse o crollate mediante l'utilizzo di materiale lapideo reperito in loco e malte idrauliche
6. Chiusura fessurazioni e interstizi tra i blocchi lapidei e stilatura fughe precedentemente rimosse con malta idraulica

6.2.2. Interventi sui Piloni votivi (cfr. Tav.04-05-06-07)

Pilone 1

Si prevede:

- Manutenzione ordinaria del manto di copertura mediante ripasso del tetto;
- Trattamento antitarlo della struttura lignea del tetto (con insetticida a pennello o a diffusore), seguito da impregnante a base di piretro naturale e dal consolidamento dei degradi apportati da tarli mediante iniezione di resina acrilica diluita;

Pilone 2

Si prevede:

- Manutenzione ordinaria del manto di copertura mediante ripasso del tetto;
- Trattamento antitarlo della struttura lignea del tetto (con insetticida a pennello o a diffusore), seguito da impregnante a base di pirore naturale e dal consolidamento dei degradi apportati da tarli mediante iniezione di resina acrilica diluita;
- Intervento conservativo delle decorazioni comprensivo di:
 1. Rimozione di tinte e intonaci fortemente compromessi
 2. Ripristino intonaci danneggiati previa pulitura paramenti lapidei
 3. Pulitura pellicola pittorica
 4. Consolidamento pellicola pittorica
 5. Restauro conservativo affreschi (figure, decorazioni, cornici, scritte)
 6. Applicazione di protettivo finale localizzato
- Intervento sulle parti lapidee:
 1. Eliminazione della patina biologica e della vegetazione infestante presente su alcune porzioni dei paramenti lapidei e successiva idropulitura;
 2. Accurato controllo delle stilature e rimozione delle eventuali malte decorse o danneggiate.

Pilone 3

Si prevede:

- Manutenzione ordinaria del manto di copertura mediante ripasso del tetto;
- Trattamento antitarlo della struttura lignea del tetto (con insetticida a pennello o a diffusore), seguito da impregnante a base di pirore naturale e dal consolidamento dei degradi apportati da tarli mediante iniezione di resina acrilica diluita;
- Intervento conservativo delle decorazioni comprensivo di:
 1. Rimozione di tinte e intonaci fortemente compromessi
 2. Ripristino intonaci danneggiati previa pulitura paramenti lapidei
 3. Pulitura pellicola pittorica
 4. Consolidamento pellicola pittorica
 5. Restauro conservativo affreschi (figure, decorazioni, cornici, scritte)
 6. Applicazione di protettivo finale localizzato

Pilone 4

Si prevede:

- Manutenzione ordinaria del manto di copertura mediante ripasso del tetto;
 - Trattamento antitarlo della struttura lignea del tetto (con insetticida a pennello o a diffusore), seguito da impregnante a base di pirore naturale e dal consolidamento dei degradi apportati da tarli mediante iniezione di resina acrilica diluita;
 - Intervento conservativo dei paramenti murari:
 1. Spicconatura malta da rinzafo
 2. Eliminazione patina biologica e vegetazione infestante presente su alcune porzioni parietali
 3. Accurato controllo delle stilature e rimozione delle eventuali malte decorse o danneggiate
 4. Pulitura superfici lapidee mediante spazzole meccaniche e successiva idrosabbatura
-

-
5. Ripristino porzioni di paramento scosse o crollate mediante l'utilizzo di materiale lapideo reperito in loco e malte idrauliche
 6. Chiusura fessurazioni e interstizi tra i blocchi lapidei e stilatura fughe precedentemente rimosse con malta idraulica

- Intervento conservativo comprensivo di:
 1. Ripristino intonaci danneggiati previa pulitura paramenti lapidei
 2. Pulitura pellicola pittorica
 3. Consolidamento pellicola pittorica
 4. Restauro conservativo affreschi (figure, decorazioni, cornici, scritte)
 5. Applicazione di protettivo finale localizzato

Gli interventi di risanamento conservativo previsti in progetto sulle porzioni decorate dei succitati piloni votivi richiedono un'attività propedeutica al restauro, quale l'esecuzione di sondaggi stratigrafici, a cura di restauratore accreditato, per verifica colorazioni originarie ed esistenza di ulteriori dettagli decorati oltre all'affresco centrale. In particolare, per i piloni votivi n.1 e n.3 (sui quali insiste il vincolo monumentale ai sensi degli artt. 10-12 del D.lgs. 42/2004), una volta eseguita tale operazione preliminare al restauro, si condividerà con il Responsabile di Zona della Soprintendenza, la relazione tecnica dei tasselli d'indagine stratigrafica, la proposta di risanamento conservativo della facciata e, infine, la proposta d'intervento sugli affreschi (documenti redatti dal restauratore accreditato in fase esecutiva), in maniera tale da definire insieme l'intervento di restauro da attuare.

6.2.3. Smartizzazione del "Percorso della Spiritualità di San Besso"

Il percorso ad anello si dipana lungo un itinerario della rete escursionistica piemontese già esistente sul territorio e molto frequentato, essendo il Santuario di San Besso un *hallmark* territoriale in Valle Soana, punto di attrazione di indubbio interesse nonché, insieme al Piano de l'Azaria, la destinazione escursionista più frequentata dell'intera Valle Soana.

La smartizzazione e messa a sistema del "Percorso della spiritualità di San Besso" consente di proporre un prodotto turistico di carattere culturale e devozionale. Il suo totale inserimento all'interno dell'area parco, poi, ne valorizza la componente naturale.

Per poter offrire un'esperienza completa è necessario proporre un'offerta che veda integrata la Frazione di Campiglia Soana con il percorso escursionistico, in modo da rimarcare lo stretto collegamento fra la comunità ed il Santuario, che si riconosce in primo luogo dalla presenza di cappelle votive che, come richiamato nella parte di inquadramento storico, sono state edificate dalle stesse famiglie di Campiglia come segno di devozione per il proprio Santo. Per tale motivo, l'azione di cartellonistica *smart* a supporto del recupero e valorizzazione delle tipicità tradizionali è stata pensata per interessare anche l'abitato stesso ed alcuni punti di interesse tradizionale e devozionale.

La Tabella che segue riporta le 8 tappe principali e le due opzionali (numeri *2a* e *6a*, in corsivo in tabella) che caratterizzano il percorso, specificandone il grado ed il periodo di fruizione.

Ubicazione	Descrizione	Grado e periodo di Fruizione
Tappa 1. Cappella votiva di accesso a Campiglia	Cappella posta una ventina di metri prima dell'accesso alla Frazione di Campiglia, edificata nel 1890 dalla famiglia Gambotto	Da tutti Tutto l'anno
Tappa 2. Chiesa di Campiglia e Torre campanaria adiacente	La Chiesa, risalente al 1300 è la più antica della Valle Soana. La torre campanaria, costruita su un torrione in pietra (unico caso in Canavese) era una vecchia torretta di controllo risalente al Medioevo. Presenza di un Museo di San Besso in un locale limitrofo in apertura da parte di un'Associane del territorio.	Da tutti Tutto l'anno
<i>Tappa 2.a.</i> <i>Chiesa di Sant'Antonio</i> <i>(Variante al circuito)</i>	<i>Fuori dal centro abitato, raggiungibile in 5 minuti di mulattiera in piano</i>	<i>Da tutti: strada carrozzabile in buono stato.</i> <i>Tutto l'anno</i>
Tappa 3. Cappella votiva posteggio alto di Campiglia	Sita in prossimità parco giochi e dedicata a San Besso	Da tutti Tutto l'anno
Tappa 4. Inizio del sentiero	Primo ponte per la salita al Pian de l'Azaria. Segna l'inizio di tutti i sentieri che partono da Campiglia Soana	Da tutti Tutto l'anno. Sterrato di 300 m percorribile in carrozzina
Tappa 5. Bivio per San Besso	Bivio che segna la fine della mulattiera e l'inizio del sentiero per San Besso. Cappella votiva nelle vicinanze.	Impossibilità per chi ha difficoltà motorie. Tutto l'anno
<i>Tappa 6a.</i> <i>Chiesa del Pian Azaria</i> <i>(Variante al circuito)</i>	<i>Al di fuori dal circuito in senso stretto, ma di interesse essendo il pianoro la principale meta escursionistica di valle</i>	<i>Impossibilità per chi ha difficoltà motorie</i> <i>Tutto l'anno</i>
Tappa 7. Alla fine della salita	Baita (circa 1.30 h dalla partenza).	Impossibilità per chi ha difficoltà motorie Tarda primavera, estate e autunno i periodi più indicati
Tappa 9. San Besso	Santuario e cappella votiva annessa	Impossibilità per chi ha difficoltà motorie

Ubicazione	Descrizione	Grado e periodo di Fruizione
		Tarda primavera, estate e autunno i periodi più indicati
Tappa 10 Alpe Pignone (in discesa)	Cappella votiva con Madonna Nera (unica in Valle Soana). Circa 1-1.15 h dall'inizio della discesa	Impossibilità per chi ha difficoltà motorie Tarda primavera, estate e autunno i periodi più indicati

L'immagine che segue mostra i punti di interesse in Campiglia, accessibili ad ogni tipologia di fruizione.

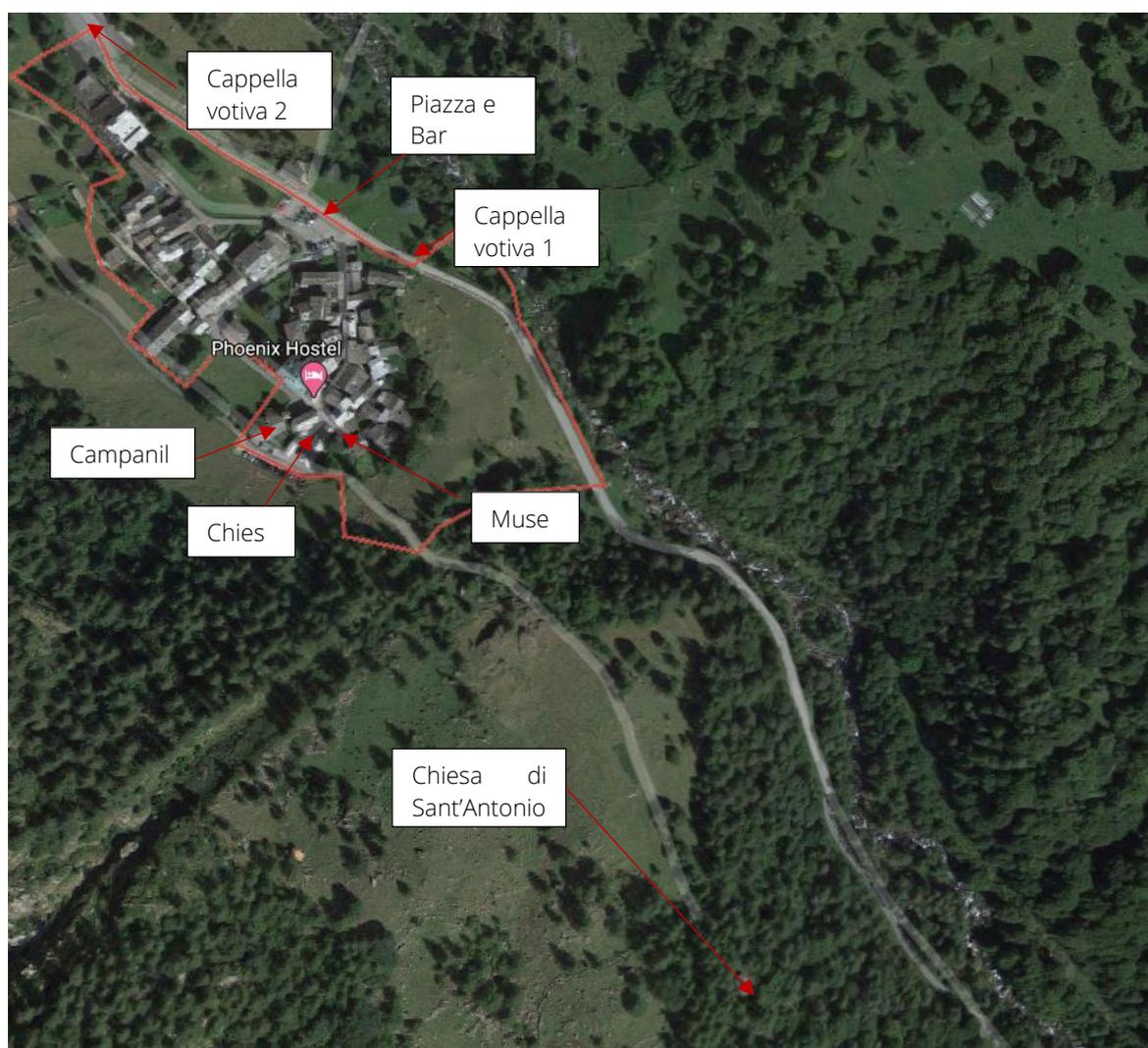


Figura 18 – Vista dall'alto di Campiglia Soana e punti di interesse

L'immagine che segue, tratta dal portale per escursionisti Gulliver, riporta l'anello oggi percorribile.

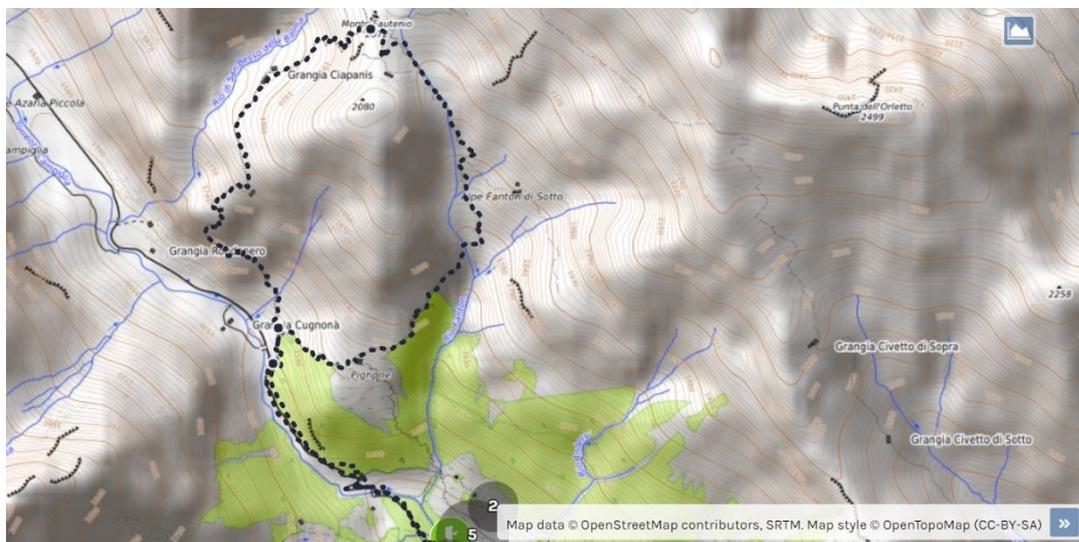


Figura 19- Circuito da Gulliver

Le immagini che seguono riportano alcuni punti in cui verrebbe integrata la cartellonistica *smart*.



Torre campanaria (Tappa 2)



Imbocco poderale Pian Azaria-San Besso (Tappa 4)



Deviazione per San Besso (Tappa 5)



Cappella votiva all'entrata di Campiglia (Tappa 1)

Figura 20 – Alcuni punti di installazione dei pannelli smart (Autore: Stefano Duglio)

Infine, la figura 21 mostra la configurazione di un pannello tipo.



Figura 21 – configurazione di un pannello tipo.